

IL GIOVANE NELLA SCUOLA PER COSTRUIRE IL FUTURO

ISIS P. ALDI

LICEO CLASSICO DI GROSSETO

BIENNIO

Alunni 92 Alunni Partecipanti 80

1 Cosa ti ha portato a scegliere la scuola superiore?

La stragrande maggioranza risponde: *L'indirizzo degli studi* che offre una preparazione completa (complessivamente: 70). Una scuola che ti apre la mente, e soprattutto che ti apre tutte le porte delle facoltà universitarie e, conseguentemente, ti avvia a tutte le future attività professionali.

2 Scelta condizionata da...?

Quasi tutti rispondono: *scelta condizionata da interessi personali e/o future ambizioni professionali* 50 e 49. Alcuni hanno accettato anche il consiglio della Famiglia e/o degli amici 14.

3 Già scelto: proseguimento studi universitari o lavoro?

La scelta è netta: Università 79.

4. Chi ti ha aiutato a determinare la scelta?

I genitori, unitamente agli amici, al primo posto 44. Anche il consiglio dei professori delle medie ha avuto un peso importante (32). Solo 18 gli allievi che si sono precipitati a rispondere: nessuno! Sono stato io a scegliere. Molto garbati i ragazzi che hanno annotato: i genitori mi hanno spiegato tutto, poi mi hanno lasciato libero; oppure: i genitori mi hanno supportato. Da notare: le famiglie degli alunni del Liceo Classico, unitamente agli insegnanti della media sono molto presenti e credibili nei loro consigli relativi alla scelta della scuola superiore.

Quando il "materiale umano" è di alto livello e scolasticamente promettente, a molti fa piacere assumersi la paternità culturale dei giovani. Naturalmente i genitori ed i professori ne hanno tutti i diritti; ed anche il dovere. Talvolta però, secondo le testimonianze di alcuni ragazzi, i consigli di amici e conoscenti, offerti con insistenza, possono diventare irritanti, soprattutto se buttati lì solo per fare bella figura.

TRIENNIO

CLASSI 4° e 5°

Alunni 86 Alunni Partecipanti 70

1. Grado di soddisfazione degli studi

Buono 43. *Discreto* 12. *Ottimo* 10. Solo 5 tra sufficiente ed insufficiente.

Ragioni del giudizio

Serietà e rigore professionale

La scuola ti offre un bagaglio culturale elevato ed esclusivo, una preparazione completa che ti apre la porta di qualsiasi facoltà universitaria. I professori sono persone serie, competenti e rigorose nello svolgere l'attività didattica.

Rigidità. C'è anche il rovescio della medaglia, ridotto ma chiaro: la rigidità di alcuni docenti e la mole eccessiva di studio inducono, talvolta a crisi emotive fino a certe forme di isterismo. Si giunge talvolta ad isolate affermazioni senz'altro esagerate e poco credibili: Alcuni professori talvolta non rispettano i ragazzi; sono vecchi dentro e non in grado di appassionare gli studenti; non sono capaci di mettersi in discussione.

Botto finale, ingenero e carico di pregiudizi quanto efficace sul piano dialettico: Questa scuola presenta il deficit cronico italiano, quello cioè di sapersi collegare alla contemporaneità, perché è nostalgicamente attaccata alle passività del passato.

2. Scelta: università o lavoro?

Netta la scelta dell'università 68. Gli indecisi sono 2.

3a. Facoltà Coerente o cambio di indirizzo?

Sorpresa: la maggioranza è per il *cambio di indirizzo* 39, mentre 35 propendono per una facoltà coerente.

3b. Facoltà più gettonate:

Giurisprudenza 14. Lettere 6. Farmacia. Medicina 5. Filosofia 5.

Sede ipotizzata: in Toscana 41. Non in Toscana 29.

3c. Proseguimento Studi Universitari stabilito dopo la scelta della Facoltà/sede o ancora da fare?

Già fatta 42. Da fare 24. Indecisi 4.

3d) Sede universitaria... Vicina o Distante, ma che soddisfi...?

Distante 61. Vicina 3. Pochi gli indecisi.

Non amo la città in cui vivo. Non rinuncio a seguire i miei sogni a causa del denaro.

Solo 4 hanno espresso dubbi relativamente alla spesa.

3e. Borsa di studio ti spingerebbe ulteriormente lontano?

Certamente SI 65. No 2. incerti 3.

4a. Inizio lavoro, anche se comporta allontanamento dalla propria città?

SI 10. No 3. Incerti o non rispondono 57.

4b. Lavoro subito. Attinente studi o non attinente (esigenze di mercato)?

Differente 10. Attinente 2. Non rispondono 58.

CONCLUSIONI

Centro di irradiazione intellettuale

Liceo Classico: una bella scuola; quella in cui quasi ogni insegnante vorrebbe svolgere al meglio la sua attività didattica; quella in cui tutte le ragazze e i ragazzi studiosi e capaci desiderano crescere culturalmente e socialmente per prepararsi in maniera adeguata a svolgere un'attività ricca di gratificazioni professionali ed umane.

Più elevate sono le attese, più cocenti sono poi le delusioni. Quando si fa una scelta sbagliata o viene imposta dai genitori, o quando non si ha, al momento giusto, un adeguato sostegno per superare senza grossi danni gli immancabili periodi di criticità, si registrano delle mortificanti sconfitte. Allora, il mancato raggiungimento degli obiettivi sperati, induce i soggetti più fragili ad addossare agli altri la responsabilità del proprio insuccesso, totale o parziale che sia.

La responsabilità viene scaricata sui professori e sull'organizzazione culturale della propria scuola. Che poi non appare così completa come veniva immaginata dagli allievi del biennio.

Lavoro coatto e apprendimento

A questo punto l'attività scolastica diventa molto pesante, lo studio, alla luce della rigidità di certi insegnanti, appare un lavoro coatto, teso solo alla registrazione di voti, con buona pace del vero apprendimento e della preparazione complessiva. Se si pensa che i giudizi di gradimento "sufficiente" ed "insufficiente" liberamente espressi sono complessivamente solo cinque, è facile comprendere che certe diffuse lamentele sono state esternate anche da quelli che hanno espresso un generoso giudizio di "discreto" e/o "buono", che sono la stragrande maggioranza.

Scuola ideale. Segno manifesto che questi giovani non si accontentano di poco, sorretti come sono da una grande idealità. Non sanno rinunciare facilmente a quella scuola ideale che hanno ancora nella mente e nel cuore.

E' una questione di scelta

C'è una differenza abissale tra chi ha fatto una scelta appropriata e chi invece non si sente al suo posto; tra chi, con il supporto di professori attenti e disponibili, è riuscito a superare bene un periodo iniziale di spaesamento e di crisi, e chi invece non c'è riuscito. Quei pochi che non riescono a superare indenni le crisi sempre in agguato o le difficoltà di ordine oggettivo, possono giungere a fare considerazioni estremamente imbarazzanti sull'istituzione scolastica che li ospita: "Ritengo che il liceo classico sia una scuola che non dia soddisfazione..., con professori che danno l'impressione di dare contro gli studenti. Il quantitativo di studio è elevato, ma non porta mai a risultati soddisfacenti; al contrario tende a distruggere psicologicamente e fisicamente gli studenti".

Sacrifici e carattere

C'è anche chi riesce ad esprimersi con equilibrio e ritrovato senso della misura: "Senz'altro questa scuola mi ha portato ad isterismi, crisi emotive, esistenziali, soprattutto all'inizio. Arrivata alla fine però mi volto a guardare quella che ero e quella che invece sono ora: ho una formazione culturale ampia, una sicurezza in me che non mi toglierà nessuno. Questa scuola, per quanto rigida, apre orizzonti che nemmeno sai di avere. Sono sicura che tutti questi sacrifici saranno la mia rivincita per il futuro."

Metodo di studio e capacità critiche. E' bene concludere con una testimonianza molto appropriata e che rappresenta la stragrande maggioranza delle libere esternazioni degli studenti del Liceo Classico: "Credo di essere pienamente soddisfatta della mia scelta, perché mi ha dato la possibilità di maturare e di sviluppare un metodo di studio e capacità critiche. Spero che questa soddisfazione possa aumentare ancora di più, una volta terminato del tutto il mio percorso di studi".